

Eccellenze, Autorità, cari Colleghi, Signore e Signori.

Parlare di fronte a Voi tutti in questa splendida sala è un grande privilegio.

Ringrazio pertanto il mio Decano e le autorità comunali per questa opportunità.

Ma ora veniamo subito all'argomento anche perché il tempo concesso al mio intervento è di pochi minuti: tutti i Consoli di Carriera o Onorari, praticamente in tutto il mondo, come precedentemente illustrato dal mio Collega, il Console di Francia Giuliano Berti Arnoaldi Vei, fanno riferimento alla Convenzione di Vienna, da cui si evince il *modus operandi*, le possibilità e i limiti dell'attività consolare. Sicuramente l'impegno è variabile in relazione alla popolazione dello Stato rappresentato, residente o in transito sul territorio di competenza del Console, detto anche "circoscrizione territoriale". Il sottoscritto è Console della Repubblica di Bulgaria per la circoscrizione territoriale della Regione Emilia Romagna. Sul mio territorio si stima siano residenti oltre seimila Bulgari, di cui seicento nella sola città di Bologna. Tra tutti questi, il 6-7% gode anche della doppia nazionalità, mentre il visitatore occasionale è per lo più limitato agli operatori economici in occasione delle tante manifestazioni fieristiche offerte dal territorio regionale.

Tutti i Consoli ricevono regolarmente nella loro Sede i residenti e cercano di sopperire alle loro necessità formali nell'ambito dei poteri riconosciuti dalle Leggi, ma più che altro agiscono come un ponte tra loro e i rappresentanti locali dello Stato Italiano (ad esempio: prefettura, organi di polizia, magistratura, etc. e viceversa, solo per citarne alcuni).

Ci si adopera per effettuare visite istituzionali su tutta la Regione, incontrare le comunità più numerose e operare interventi nel caso di particolari necessità collettive. Nel mio caso, da un anno è operante una scuola per i figli dei residenti Bulgari in Rimini che si affianca ai normali corsi della Scuola Italiana per mantenere viva la conoscenza della lingua madre, la storia e le tradizioni Bulgare. Si è anche operato per finalità di aggregazione religiosa "cristiano-ortodossa" con l'aiuto del Cardinale di Bologna, Sua Eccellenza Matteo Zuppi. Credo di poter riferire anche a nome dei Colleghi operanti sul territorio sull'eccellente collaborazione esistente nella Regione tra i vari Consolati e le Istituzioni locali. Ciò è importantissimo: non solo per favorire il nostro lavoro ma anche (e soprattutto) per favorire l'integrazione del "non-italiano" ed aiutare anche noi – italiani – a comprendere meglio i nostri vicini provenienti da Paesi diversi, conoscere la loro storia, le loro necessità, i loro sentimenti, e scoprire poi che non sono diversi dai nostri.

Vi do alcuni esempi sulla base del mio vissuto: testimonia, in particolare, il coraggio di alcuni Carabinieri che hanno salvato molte vite umane quando un'autocisterna di gas propano esplose a Casalecchio circa un anno fa, rimanendo a loro volta, vittime del disastro; tra le vite salvate c'erano anche dodici studenti Bulgari. Ho personalmente provveduto a riconoscere in maniera pubblica il



loro valore con un documento ufficiale del Governo della Repubblica di Bulgaria. Il dodici del prossimo mese, all'Oratorio dei Padri Filippini, saranno consegnati sei attestati speciali ad altrettanti valorosi uomini della CRI.

Ma torniamo a noi, Consoli, che operiamo sul territorio Regionale. Io credo che, prima di tutto, un Console sia in una posizione tale da potersi permettere di fare del bene ai Cittadini del Paese che rappresenta, e nello stesso tempo, all'Italia. Lo fa col proprio denaro, con le parole, con gli atti concreti, intermediando autorevolmente le necessità di ogni singolo Cittadino Bulgaro – residente o meno – con lo Stato Italiano, in tutte le sue espressioni e ciò, credetemi, è la parte più gratificante nell'ambito di un mandato consolare. Naturalmente facciamo del nostro meglio per far conoscere agli italiani la Storia, le bellezze naturali e culturali in genere, senza escludere nessuna arte. Conoscere bene i propri vicini è la chiave vincente per una amicizia sincera e, magari, anche la chiave per interessare lo scambio economico.

Rappresentare uno Stato Estero in tutte le sue espressioni, esclusa quella prettamente politica, è di certo impresa ardua e bisogna essere consapevoli che la figura morale del Console è prima di tutto la garanzia di ciò che si dice e di ciò che si fa.

Infine, ma non ultimo, esiste il soccorso, ovvero sia l'emergenza in cui il Console non può non essere in prima linea, avvalendosi di tutte le sue prerogative con grande determinazione, giacché l'emergenza non lascia mai spazio al compromesso. Noi viviamo la condizione di Consoli forti di tutto ciò che ci è stato insegnato da professionisti di carriera ma, più che altro, con la serenità di agire per il bene altrui.